

RELAZIONE FINALE DIMAT ANNO SCOLASTICO 2010/2011

INSEGNANTE LUISELLA



Siamo ormai giunti alla fine della nostra *escursione*, stanchi ma soddisfatti del percorso compiuto insieme. La *metafora* è proprio adatta a spiegare il lavoro di quest'anno scolastico.

All'inizio della nuova *avventura* tutto è stato una scoperta e sono venute a mancare alcune certezze; c'erano da parte mia ansia e timore, ma anche voglia di comprendere e di far capire agli alunni il nuovo modo di apprendere.

I miei scolari invece sono sempre stati curiosi ed entusiasti, si sono lasciati accompagnare con fiducia e coraggio durante l'intero *viaggio*.

Quando ho aderito al corso e ho deciso di applicare il DIMAT in classe, ho scelto di mettermi in gioco e mi sono lasciata coinvolgere, col passare del tempo sempre di più, addirittura a volte mi sono sentita quasi "intrappolata". Ho vissuto questa esperienza insieme ai miei alunni e anche ora che devo svolgere una relazione non riesco a scindermi da loro.

Numerosi sono stati i cambiamenti rilevanti all'interno della classe:

- Il lavoro in gruppo e/o in coppia, strumento fondamentale per l'apprendimento durante i laboratori, che ha stimolato il confronto tra gli alunni e l'osservazione attenta da parte mia.
- La possibilità di scegliere gli argomenti d'affrontare, avendo già a disposizione dall'inizio tutto il lavoro dell'anno, ha favorito la responsabilità e l'autonomia nei bambini, ma per me a volte è stata fonte di ansia.
- Il costruirsi il proprio percorso di apprendimento.
- Il riflettere sul proprio percorso, ma anche su quello dell'intera classe, sentendosi realmente parte di essa e responsabile del suo andamento.
- Avere la possibilità di operare concretamente con oggetti e/o strumenti adeguati alle richieste.
- Io, insegnante, vista come una guida, un'organizzatrice del lavoro da svolgere e non una dispensatrice di concetti.
- L'importanza dell'errore, perché è lo strumento per migliorarsi, e la soddisfazione di riuscire a correggerlo.
- Il capire che la fatica è indispensabile per raggiungere la *meta*.
- Il piacere della *ricerca* e della *scoperta*.

Spesso abbiamo incontrato *ostacoli*, ma non ci siamo arresi, anzi abbiamo attivato tutte le strategie per superarli serenamente.

All'inizio, e per alcuni alunni durante tutto il primo quadrimestre, la difficoltà maggiore è stata l'organizzazione delle schede e del proprio materiale, per lavorare con ordine ed efficacia.

Posso affermare con compiacimento che, al termine del *viaggio*, tutti hanno compreso l'importanza di una buona organizzazione, si sono impegnati e sono migliorati nella gestione del proprio lavoro.

Altro ostacolo, che è diventato l'impegno di classe, è stato "non fare chiasso durante il laboratorio", non l'abbiamo completamente superato, ma tutti siamo concordi sulla necessità di migliorarci.

La correzione dei lavori da parte degli alunni è stata un punto anch'esso non semplice da trattare. Io, ancora delle volte, ho il desiderio di correggere tutto e spesso sono gli stessi bambini a richiederlo.

Abbiamo comunque imparato a riconoscere le capacità altrui e ad averne fiducia; inoltre tutti sono coscienti dell'impegno e della responsabilità richiesti dalla correzione.

Per quanto riguarda me, la difficoltà maggiore è stata quella di scegliere gli argomenti d'affrontare durante le lezioni, quando e quanto tempo dedicare loro.

Avevo la preoccupazione di dare la possibilità a tutti di affrontare le schede del laboratorio con una certa preparazione, anche se durante il *percorso* ho potuto sperimentare come alcuni abbiano imparato dalle schede stesse e dal lavoro con gli altri.

Le *tappe del viaggio* hanno scandito il *percorso* rendendolo vario e piacevole e sono state indispensabili per la sua buona riuscita.

1. La valutazione iniziale è stata la prima fase di lavoro, impegnativa ma importante, perché ha *scattato la fotografia* alla classe e mi ha permesso di capire da quali argomenti iniziare.
2. Il laboratorio è stato bello, coinvolgente, divertente, rumoroso, concreto; mi ha svelato aspetti del carattere dei miei alunni che non conoscevo. Ha inoltre permesso anche ai nuovi arrivati d'inserirsi nella classe senza difficoltà.
3. La valutazione intermedia è stata una tappa fondamentale del *percorso*. I ragazzi, attraverso le domande, hanno saputo analizzarsi, si sono sentiti importanti e protagonisti. Il testo elaborato ha aiutato anche i più deboli a trovare la risposta che forse non erano riusciti a dare. Il mio commento è piaciuto a tutti, perché era diverso per ciascuno e unico. Questa tappa è stata per tutti uno stimolo a fare del proprio meglio ed è stata anche molto apprezzata dai genitori.
4. Il profilo di padronanza ha rasserenato gli alunni, ma nel frattempo si è dimostrato la molla che fatto scattare tutti verso il completamento del *percorso* con ritmi più incalzanti.
5. L'autovalutazione finale: un momento impegnativo e costruttivo. Il fermarsi a fare il punto sul proprio *percorso* di apprendimento, il riuscire a esprimere il proprio grado di soddisfazione e a dare una valutazione di se stessi non è stato semplice. La maggior parte della classe è stata obiettiva, qualcuno troppo modesto, qualcun altro si è sopravvalutato. Tutti hanno espresso il piacere di fare

matematica in questo modo, anche chi ha incontrato difficoltà ha potuto compiacersi dei propri miglioramenti.

Penso che quest'anno scolastico sia stato importante per tutta la classe, compresa me e anche la mia collega di italiano che comunque è stata di riflesso coinvolta, e nessuno di noi può e vuole pensare di abbandonare questa *strada*: il *percorso* continua con nuove *avventure*, forti dell'esperienza vissuta!

Magenta, 13 giugno 2011

Luisella